Mercoledì 18 ottobre 1905

**ABBONAMENTO**

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
*Pagamenti anticipati*
Un numero separato Centesimi CINQUE.

Conto Corrente con la Posta

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

*«Il Paese sarà del Paese»* . CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 1

**INSERZIONI**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . . . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . . . . . . . . . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
*Via Prefettura, N. 6*

Conto Corrente con la Posta

## La direzione del PAESE verrà assunta dal sig. G. Giusti

# LA FRODE

Quella, che il signor Apollonio Garibaldi chiama una sopraffazione nostra noi la chiamiamo una frode della quale il proprietario e gli amici del vecchio *Friuli* sono stati le vittime.

Narriamo il più brevemente possibile e rimettiamo ai lettori l'apprezzamento dei fatti, di cui siamo sempre in grado di dare la prova documentale.

Quando il cav. Bardusco cedette la proprietà del *Friuli* al prof. E. Mercatali, e quando il prof. Mercatali diede incarico di liquidare la gestione del *Friuli* stesso, fu posto il patto che il giornale dovesse conservare la medesima linea politica fino allora seguita. Linea politica approvata dagli amici i quali prestavano un concorso pecuniario non indifferente, e per il quale avevano diritto al *Friuli* fino al 31 dicembre 1905. Quale fosse il *Friuli* da essi sussidiato, voluto dai lettori e dagli abbonati, il pubblico lo sa.

Il prof. Manzini in seguito alla cessione a lui fatta del *Friuli* da parte del prof. Mercatali, convocò gli amici per il 23 ottobre alla Sede della Assoc. democratica, allo scopo di *provvedere* alle sorti del giornale, ed indicò il sig. Garibaldi Apollonio quale futuro direttore, dicendo di aver avuto di lui splendide informazioni dal dottor Perusini; che il signor Apollonio avrebbe mantenuto lo stesso indirizzo del giornale, e si riservò di presentare agli amici il programma che detto signor Apollonio avrebbe fatto e di sottometterlo alla loro approvazione.

Ora invece il dott. Perusini appreso dal Manzini l'intendimento di chiamare il sig. Apollonio a dirigere *Il Friuli* assunse spontaneamente informazioni intorno a lui; e queste risultarono buone ma troppo generiche per essere sufficienti a farlo ritenere senz'altro adatto a continuare l'opera del prof. Mercatali e *le tradizioni del Friuli*. Che se così non fosse il dott. Perusini non avrebbe scritto al prof. Manzini una lettera con la quale faceva le più ampie riserve intorno a ciò che il Manzini avrebbe proposto, deliberato od accettato nella riunione di lunedì 23 ottobre. Tale lettera nella quale, insieme con le predette riserve erano esposti i motivi per i quali il dott. Perusini non intendeva intervenire alla seduta, non fu dal prof. Manzini comunicata agli intervenuti, i quali pertanto poterono ritenere che fra il prof. Manzini e il dott. Perusini vi fosse perfetto accordo, mentre invece esso non esisteva.

Questi non potevano dubitare che colui il quale assumeva il giornale ai patti voluti dal prof. Mercatali; che era così bene informato dal dottor Perusini; che vi impegnava di sottoporre ad essi l'approvazione del programma; che si offriva di essere un loro direttore stipendiato, se fosse diventato invece il proprietario del giornale, avrebbe tenuto tutt'altra linea di condotta.

Annuirono quindi alla proposta di cedergli la proprietà del *Friuli*, e non dubitarono che il programma ed il giornale sarebbero stati fedeli alla tradizione fino allora serbata.

Ma il programma non fu da loro visto; il *Friuli* attaccò subito l'amministrazione democratica e gli uomini che erano stati i candidati del *Friuli* in ripetute campagne elettorali. Quale sia stato il contegno del nuovo *Friuli* il pubblico udinese non lo ignora ma valga a far presente che cosa quel giornale fosse diventato e che cosa volesse questo breve squarcio che trascriviamo dal suo numero del 9 corr.:

« Il nostro esercito è fatto di coloro che, pur sentendo intensamente le aspirazioni democratiche, mai divisero coi dominatori di ieri i metodi e gli intendimenti di lotta; è fatto dello stuolo dei delusi, di coloro che non hanno più fede negli uomini che fino ad oggi hanno guidato la democrazia: è fatto di coloro cui il sinedrio ha colmato di ingratitudine e di amarezze, perchè, fieri della loro indipendenza e della loro intelligenza, non vollero piegarsi all'imposizione dei loro padroni; è l'esercito di coloro — ogni dì più numerosi — i quali vogliono che il partito e il paese non subiscano tristi conseguenze per l'errore di pochi, ed intendono di scindere lo responsabilità, perchè nello sfacelo di una clientela non siano travolte a rovina anche le idee.

« Non abbiamo persone da difendere; ma in quest'ora di pericolo per la democrazia, leviamo una bandiera, perchè intorno ad essa si stringano tutti gli sbandati, i delusi, i reietti, tutti quelli a cui *stanno* a cuore piuttosto *le idee* che le persone».

Così il sig. Bardusco, il prof. Mercatali, gli amici suoi si trovarono di fronte ad una frode compiuta, e si videro tolto di mano il proprio giornale. La cittadinanza vide l'inganno compiuto; l'avvocato Caratti lo dovette pubblicamente riconoscere; il prof. Mercatali protestò pure pubblicamente e privatamente invitò il prof. Manzini a riscattare il giornale dalle mani a cui l'aveva consegnato; il prof. Manzini stesso riconobbe che il signor Apollonio aveva mancato a l'osservanza del patto impostogli e lo riconobbe ripetutamente a voce e in iscritto.

Ma fu tutto invano ed il giornale della democrazia diventò la sede di propositi ostili alla democrazia e lo strumento di rancori personali.

Ciascuno vede che si era compiuta una « escamotage » perchè se i signori « reietti, delusi e sbandati » volevano un giornale potevano fondarselo, ma non avevano il diritto di impossessarsi, mediante tali macchinazioni, del *Friuli* e di usufruire della sua posizione politica e della sua diffusione.

Dovevano allora il cav. Bardusco e gli altri amici piegare la testa e sopportare in pace le conseguenze di una frode? — o non dovevano invece virilmente opporsi e valersi delle azioni che nascono dal dolo e dalla violazione contrattuale? Il cav. Bardusco ha creduto di adempiere ad un dovere verso sè stesso, verso il partito, verso coloro col cui concorso il *Friuli* pur tuttavia viveva, e ne ha disdettata la pubblicazione.

E perchè gli abbonati del *Friuli* di E. Mercatali non restino privi di quel giornale a cui essi intesero iscriversi, noi ci assumiamo di mandare loro il *Paese* fino all'esaurimento degli assunti abbonamenti.

E sintetizzando, soltanto quando il *signor Apollonio* potrà dimostrare di non aver tolto il *Friuli* agli amici che intorno al *Friuli* si stringevano concordi col consenso degli intendimenti e con la cooperazione dei contributi, usando la insidia di una frode, avrà diritto di dire che il fatto del cav. Bardusco è una sopraffazione; diversamente no.

E poichè egli stesso riconosce che il *Friuli* era stato fino a quel momento l'organo della amministrazione comunale ed egli, tosto impadronitosene, ne volgeva l'opera a combatterla, sarà difficile assai che possa dimostrare e persuadere che la sua azione era ed è onestamente continuatrice di quella di Enrico Mercatali.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Oggi 18 ottobre S. Luca, evangelista.

**Effemeride storica.**

**Il Patriarca contro Udine**

*18 ottobre 1390.* — Il maresciallo Patriarcale fa delle mosse a danno della Patria e principalmente degli udinesi (Dip. ined. del Bianchi).

VEDI IN IV PAGINA
*Avviso cartoleria*

## Per la storia

Riproduciamo la lettera del prof. E. Mercatali al « Lavoratore Friulano, » e la lettera dell'avv. U. Caratti al signor Garibaldi Apollonio.

### La lettera di E. Mercatali al "Lavoratore Friulano,,

*Cari amici del « Lavoratore Friulano »:*

Mi rimorde chiedervi dello spazio del vostro simpatico foglio, esiguo al compito e al bisogno cui così bene risponde, per cosa che può parere d'interesse mio personale soltanto; ma così belle battaglie avemmo comuni, e così cortesi avversari ci trovarono altre, che rompo le esitanze, e ricorro a voi per qualche spiegazione che mi pare doverosa — se mi paresse solo un diritto vi rinunzierei — di fronte al pubblico udinese.

Non amo infliggere al prossimo la nenia dei miei fastidi personali. Chi è padre di famiglia — di famiglia che viva solo del lavoro paterno — m'intenda. Solo quando la insistente osservazione dei medici (e a Udine c'è, buon testimonio, il mio caro amico dott. Adelchi Carnielli) mi fece persuaso che alla vita del giornalismo militante non potevo più resistere, presi la dolorosa risoluzione dell'addio al mio *Friuli*, a tanta schiera di amici, a consuetudini oramai fraterne in codesta cara città. — Questa la sola causa; infondata ogni voce di dissidi con gli uomini del mio partito, di che odo si vada parlando.

Per uno strano concorso di circostanze materiali, nel numero del *Friuli* del sabato 30 settembre — ultimo di mia firma — non fu pubblicato un mio breve cordiale congedo che avevo affidato all'amico S. Zanuttini.

Tutto ciò poteva e doveva giustamente *riuscire di spiacevole sorpresa agli amici*; e qui per le erronee interpretazioni che il fatto può avere avuto, ne faccio ammenda; e così pure dell'affrettata partenza, dovuta ad urgenti necessità famigliari.

Basti pensare che a Milano chi non ha trovato la casa pel 29 settembre, e molto per tempo, difficilmente la trova.

Avrei ad ogni modo compreso un biasimo dagli amici. Ma non mi sarei mai aspettato dal nuovo direttore del *Friuli*, che non conosco e non mi conosce, attacchi — che non voglio qualificare — quali ho letti con immane sorpresa nell'articolo-programma del 2 ottobre.

Non gli riconosco il diritto e la competenza a giudicare la mia azione giornalistica, perchè non la può conoscere; comunque, non me ne curo, perchè la conosce Udine, la conoscono i friulani, e sanno come nè servilismo nè settarietà villana fossero nei miei metodi, nelle mie abitudini, nel mio temperamento. Anche il proletariato, pel poco che ho potuto, m'ha veduto alla prova. Nè alcuno può dire di avermi conosciuto ambizioni o aspirazioni personali. Non ho mai ambito che questo: sebbene giornalista, rimanere rispettato e rispettabile come gli altri cittadini.

Ma non importa. Io voglio solo dire al nuovo direttore del *Friuli* che quando ho assunto il *Friuli* per farlo giornale della democrazia senza il *ma* e senza restrizioni verbali nè materiali, io non mi sono permesso d'accennare all'antecessore Indri — il cui indirizzo era pure diametralmente opposto — senza il più alto rispetto.

E mi pare che il mio successore pur mettendosi, come vedo, per tutt'altra strada, non avesse il diritto di aggredire a quel modo me, oramai fuori di combattimento; che pur volendo fare dell'ormai suo *Friuli*, a quanto vedo, un giornale moderato, avrebbe dovuto parlare con rispetto della tradizione democratica pura ch'esso conservò sotto la mia direzione.

Nè meno mi avrebbe sorpreso l'attacco violento, nel nome della democrazia, agli uomini che Udine ha veduti ed amati finora — ed ama ancora certamente — di *democrazia alfieri e campioni*, i cui uomini e qui a Milano e ovunque ho sentiti e sento ricordati sempre con affetto e con onore, se l'attacco non venisse, come vedo, a nome della democrazia col *ma*. Io infatti ho sempre conosciuto nei Pecile, nei Girardini, nei Caratti e negli altri che formano l'onorata schiera, uomini devoti alla democrazia senza riserve.

Cari amici, ho finito, e vi levo l'incomodo, con mille scuse, ben grato dell'ospitalità che mi avrete cortesemente concessa, e dell'occasione di rivolgere dalle vostre colonne il cordiale saluto, che per strani contrattempi non potei dalle colonne del *Friuli*, ad amici e ad avversari, augurando il trionfo della democrazia senza il *ma*.

Vostro
E. MERCATALI.

### La lettera di U. Caratti al sig. G. Apollonio

Udine, 10 ottobre 1905.

*Preg.o Sig. Apollonio*

Leggo nel *Friuli* di ieri 9 ottobre in un articolo da lei firmato sotto il titolo « La mia risposta » quanto segue:

« Le quali idee e i quali propositi credo
« e so essere quelli della più schietta de-
« mocrazia, tanto è vero che subito il giorno
« dopo la lettera *Ai lettori* è venuto da sè
« a presentarmisi in redazione l'avv. Ca-
« ratti e a dichiarare che approvava com-
« pletamente il mio programma ».

Credo doveroso precisare che la visita fattale al *Friuli* nel 3 ottobre, era diretta, meglio che a *presentarmele*, a *conoscere* di persona il nuovo direttore del *Friuli*, che secondo le informazioni avute doveva essere un sincero continuatore di quella azione democratica-radicale che l'ottimo amico Mercatali andava svolgendo da parecchi anni su quel giornale. Ella ricorderà che in quella visita io deplorai vivacemente la mancanza di un saluto al Mercatali, che per ragioni di salute abbandonava il giornalismo politico, e la mancanza di un affettuoso richiamo all'opera sua. Ella attribuiva ad un incidente *involontario* questa omissione, confermandomi così nel pensiero che la bandiera del giornale non dovesse per opera sua essere cambiata. Perciò approvai la parte *generica ed astratta* del programma contenuto nella sua lettera, *Ai lettori*, elogiando specialmente quella parte che escludeva il pensiero di subordinare le idee agli interessi di persone, ciò che rientrava certo negli *intendimenti di tutti gli* amici del giornale. Ma nel numero di ieri del *Friuli*, rispondendo al *Lavoratore Friulano*, Ella svolge la parte *pratica e concreta* del suo programma, da cui rilevo che il *Friuli* non vuole aver persone *da difendere* (e fin qui va bene), ma si propone di liberarsi di ogni sua onorata tradizione e *di combattere* ad oltranza persone innegabilmente devote al partito.

E allora naturalmente non approvo il programma del *Friuli*.

Ella scrive: *in quest'ora di pericolo per la democrazia leviamo una bandiera perchè intorno ad essa si stringano tutti gli sbandati i delusi, i reietti...*

Non appartengo a nessuna di queste categorie; mi trovo bene con la vecchia bandiera, degna di raccogliere intorno a sè tutte le buone forze democratiche del paese; e illuminato dalla parte pratica del programma, nego ogni consenso a questa inaspettata orientazione.

Con i sensi della dovuta considerazione.

*Avv. Umberto Caratti.*

## Circolare agli abbonati

*Egregio Signore,*

Non può essere sfuggito alla sua attenzione l'improvviso mutamento del giornale il *Friuli* che, sotto la direzione del prof. E. Mercatali — ritiratosi dal giornalismo militante per ragioni di salute — fino a pochi giorni fa sosteneva validamente i principii democratici conformati da una serie di *suffragi popolari che diedero a Udine* l'attuale amministrazione comunale, sorta dalle stesse campagne elettorali combattute da quel giornale e dal *Paese*.

Senza trattenerla a considerare perchè e per chi tale mutamento, con l'ingresso di un nuovo direttore nel giornale, possa essere avvenuto, mi pregio informarla che la Tipografia della Spett. Ditta Marco Bardusco disdettò la stampa di quel periodico per violazione delle essenziali condizioni contrattuali onde aveva ceduto la proprietà del *Friuli* al prof. Mercatali, e che sotto il vincolo delle condizioni stesse, doveva passare al suo successore.

Prima fra tali condizioni era la continuazione dell'indirizzo politico dato al giornale dal Mercatali fin da quando lo assunse come semplice direttore.

Ora, di fronte al cambiamento unanimamente constatato, e pubblicamente denunciato dal prof. Mercatali, preoccupati che la *Democrazia friulana* rimanesse priva di un organo che ne rispecchiasse le idee, mentre queste si estrinsecano nell'opera dei suoi rappresentanti all'Amministrazione comunale, — gli amici e sostenitori del *Friuli*, quale era diretto dal Mercatali, decisero frattanto di far subito risorgere il *Paese*, che si stamperà dalla stessa tipografia Bardusco, e sarà quotidiano, affidandomene la direzione e conferendomi la proprietà di esso.

Le tradizioni del valoroso giornale della Democrazia friulana, e l'affidamento di appoggio datomi dai numerosi suoi amici, mi indussero ad accettare l'incarico.

Nella certezza che la S. V. vorrà accogliere con benevolenza il giornale, che mi studierò di renderle gradito e rispondente ai comuni ideali di vera e civile democrazia, ho l'onore di salutarla.

*Il Direttore.*

## Al "Lavoratore Friulano,,

Noi mancheremmo al più elementare dovere di cortesia se noi rivolgessimo al nostro confratello l'espressione della nostra gratitudine.

Nell'ora torbida in cui le inquiete coscienze dei *delusi* nelle loro ambizioni di potere, e degli *sbandati* per i tortuosi sentieri dell'affarismo politico, parvero avere il sopravvento sugli onesti, voi ci avete offerto *la vostra solidarietà morale*.

Sia dunque grazie a voi!

E' gran ventura la nostra di sentirci con voi, dei quali divergiamo e per gli intenti e per i criteri d'azione, accomunati nel nome dell'onestà politica.

Al *Gazzettino* e al *Giornaletto* che ci offersero la loro preziosa solidarietà, e annunciarono con cortesi parole il *Paese*, vada il nostro saluto memore e la *nostra riconoscenza.*

## CRONACA PROVINCIALE

### Il IV Congresso operaio

**Il ricevimento**

Cividale, 15 ottobre.

Questa mane alle 9.25, e cioè con 25 minuti di ritardo, giunse il treno con le diverse rappresentanze delle società operaie friulane federate.

Alla stazione erano ad attenderle: la presidenza della Società operaia e molti soci; il rappresentante il Comune nella persona dell'assessore signor Zanutto Giuseppe detto Cristant, delegato dal Sindaco, che è indisposto; la banda cittadina; molte notabilità e popolo.

All'arrivo del treno la banda musicale intona l'inno di Garibaldi. Si scambiano i saluti fra i conoscenti.

Formatosi il corteo, si muove con in testa la banda, verso il luogo di convegno.

Nel corteo notammo undici bandiere oltre quelle della S. O. e quella dei panettieri di Cividale.

Arrivati alla sede, nel palazzo della Banca popolare, venne servito, signorilmente, il vermouth.

Quando tutti, o quasi tutti avevano preso posto, l'avv. Pollis, presidente della S. O. Cividalese, porse il benvenuto.

Con indovinati concetti di modernità l'egr. rappresentante il Comune, Assessore Zanutto, salutò i congressisti a nome di Cividale lieta di accoglierli, e fece auguri di prosperità. Auguri che partono da un figlio del popolo, da un assiduo lavoratore.

**Il Congresso**

Alle undici venne aperto il Congresso nella splendida, artistica sala centrale del palazzo della Banca Popolare.

Il Presidente della federazione avv. Concari, ordinato l'appello dei delegati, risposero:

Sequals, Tolmezzo, Pordenone, Cavazzo, Sacile, Codroipo, Fusea, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Maniago, Udine (agenti). Pordenone (agenti).

Molte altre aderirono. Indi il presidente Concari, dichiarò aperto il Congresso e fece la relazione morale e finanziaria della federazione.

Nè l'una nè l'altra troppo soddisfacenti, avendo la federazione un fondo di poche decine di lire, e la sua attività morale poco progredita, per l'apatia dimostrata dalle società federate, e per il distacco ingiustificato di due consorelle.

Sostiene che le S. O. hanno bisogno di sangue e di vita nuova, e che non si devono paragonare alle Congregazioni di Carità.

Vive approvazioni.

**I temi**

Prima di passare allo svolgimento dei temi vengono nominati a far parte della Presidenza del Congresso i signori avv. Pollis presidente, Cinoi vice-pres., Perosi vice pres., assistiti dal segretario della Federazione e dal segretario della Società Operaia di Cividale, sig. Zorzini.

A scrutatori vengono chiamati i signori Martinis, Driussi, Pallio.

L'avv. Pollis ringrazia ed invita il relatore a svolgere il

*I. Tema*

« Società Operaia Cassa Nazionale di Previdenza.

Il sig. Zanuttini, fra la generale attenzione legge la sua relazione.

Il dott. Fornasotto elogia la relazione e fa voti che altre società si mostrino favorevoli. Vorrebbe però che nei riguardi della pensione fosse stabilito un minimo di L. 365, ossia di una lira al giorno.

Dopo breve discussione, ed avendo il relatore accettata la aggiunta suggerita, venne votata alla unanimità la relazione Zanuttini.

*II. Tema.*

Prestiti sull'onore — Il sig. A. dott. Cristofori, con parola smagliante, con frasario elegante e piacevole, dimostra l'utilità del suo tema. Viene contrariato in certi punti da Driussi da Asquini da Fornasotto, ma poi la relazione, o meglio l'ordine del giorno Cristofoli viene approvato.

*III. Tema*

« Servizio Sanitario » — Parlò lungamente e dettagliatamente il relatore Caviezel di Pordenone e la sua relazione non trovò ostacoli e venne approvata.

*IV. Tema*

« Scuola Operaia » — Veramente splendida, piena di idealità e di alti concetti la relazione del sig. A. Matiz di Palazza.

Asquini e Fornasotto si manifestarono entusiastici per la splendida concezione, ed anzi il Fornasotto vorrebbe che fosse data alle stampe e dispen-

sata a tutti i soci delle società federate (e non federate, soggiunge Asquini).

Venne quindi dettato e votato un ordine del giorno nel senso che la Federazione prenda l'iniziativa per una savia agitazione nel senso della relazione e nello stesso senso invita le società operaie federate ad istituire delle scuole serali e specialmente riguardanti l'emigrazione.

«Pro riposo festivo» — A questo punto si legge un desiderio della Società agenti, riguardante il rip. festivo.

Il sig. Driussi si raccomanda che la propaganda non si riduca ad un voto *platonico*, ma che riesca *efficace fuori* dell'ambiente in cui viene raccomandata.

**L'ordine del giorno invertito**

Si tratta prima della nomina delle cariche, l'oggetto VI;

«Designazione della sede per il congresso del 1906».

Il presidente legge una lettera della Società di Verzegnis, che aderisce al Congresso, ma che *non vi può* intervenire per l'assenza di tutti i suoi rappresentanti; facendo voti che il prossimo Congresso abbia luogo a Tolmezzo, e possibilmente in gennaio, quando sono rimpatriati tutti gli operai.

La proposta viene appoggiata dal pres. Pollis, ma trova un po' di avversione, giustificata più o meno logicamente, dalle difficoltà di comunicazione, dal disagio del percorso.

Asquini si agita in questo senso.

Se ne adonta Ciani rappresentante di Tolmezzo, Dopo di lui viene Agnoli che professandosi se non carnico, ma di quelle parti, promette di mandarci a levare colle giardiniere e di prepararci un succolento banchetto....

Si accomoda ogni cosa, ogni mala interpretazione, ed a voti unanimi si vota per Tolmezzo.

**Nomine**

Vennero eletti a consiglieri: Pollis con voti 24, Concari 23, Asquini 21, Fornasotto 19, Driussi 11.

A Sindaci riuscirono eletti: Bottussi con voti 12, Rosso 12, Zanuttini 6.

**Il banchetto**

Terminato il Congresso, tutti si riversarono nella vasta sala della trattoria all'Abbondanza, ove erano con buon gusto artistico imbandite le mense.

Il servizio fu ottimo; abbondanza di di tutto; cibi eccellenti e bene confezionati: vini ottimi.

Alle frutta l'avv. Pollis con parola vibrata, calda di affetto porse il saluto ai convenuti, rinnovando gli augori di prosperità, di concordia.

Gli rispose l'avv. Concari in forma felicissima.

L'avv. Podrecca, amante com'è di anticaglie, trovò fuori un Marcantonio Nicoletti di quattrocento anni fa per dimostrare che anche in quella remota epoca i friulani erano legati da interessi, e venne calorosamente applaudito.

Disse poi brevemente il rappresentante di S. Vito, per *ricordare* che l'impulso della federazione partì dalla sua cittadina.

Parecchie bottiglie di spumante fecero accrescere la allegria tutti lasciarono le mense con gradito ricordo della giornata trascorsa.

Durante il banchetto suonò la banda cittadina.

---

**Tricesimo,** 14 — **Pro Calabria. — Echi dell'Esposizione.** — Concerto della Banda della Soc. Op. L. 75.00

| | |
|---|---|
| Frazione di Tricesimo, collettori sig.ri Dr! Leonardo, Eliero Arnaldo e Jannis Quinto | » 320.75 |
| Frazione di Adorgnano, collettori sig.ri Jannis Massimo, Del Fabro G Batta, Jannis Nicolò e Tosolini Biaggio | » 74.70 |
| Frazione di Colgallo, coll. sig. Bertossio Nicolò e Manzutti Federico | » 30.25 |
| Frazione di Monastetto, collettori sig.ri Coseano Antonio e Morandini Giovanni | » 13.35 |
| Frazione di Ara Grande, collettori sig.ri Benedetti G. Batta e Castenetto Luigi | » 17.62 |
| Frazione di Vendasio, collettori sig.ri Lira Carlo e Merlini Teodoro | » 6 75 |
| Frazione di Borgobello e Braidamatta, collettori sig.ri Tosolini Angelo, Ciocchiatti Ottaviano e Ellero Giovanni | » 13 20 |
| Frazione di Leonacco, collettore sig. Del Fabro G. B. | » 31.75 |
| Frazione di Luseriacco, collettore sig. Tonini Giuseppe | » 45.60 |
| Frazione di Felettano, collettore sig. Tosolini Giuseppe | » 20.50 |
| Frazione di Ara Piccola, collettore sig. Mattiussi Pietro | » 10.10 |
| Frazione di Laipacco, collettori sig.ri ing. Massimo Orgnani e Ferlizza G. B. | » 29.75 |
| Frazione di Fraelacco, collettori sig.ri Sant Domenico, Driolini Francesco e Costantini Emidio | » 24.45 |
| Totale | » 713.67 |

A queste vanno aggiunte altre lire 372 quale ricavato di una festa di beneficenza data dalle signore di Tricesimo nella sera del 4 corrente nel teatro Angeli alla «Stella d'oro» e già spedito alla direzione del «Corriere della Sera». Totale offerte L. 1085.67.

Il fonografo gentilmente fornito dall'egregio signore nob. Giovanni Masotti, funzionante nel riparto vini, fruttò la bella somma di lire 18 45, andando queste ad incremento della locale Congregazione di Carità.

La direzione della medesima sentitamente ringrazia.

**Talmassons,** 15. — **Fiori d'arancio.** — Ieri l'egregio sindaco di Talmassons, E. Olivo, giurava fede di sposo alla signorina Luigia Dose di Driolassa.

Alla coppia gentile vennero fatti splendidi doni. Ora gli sposi sono in viaggio di nozze, e noi mandiamo loro gli augori più sinceri.

**Lagnanze sul servizio postale.** Sono parecchi mesi che il pubblico mormora per il vergognoso *servizio* postale, ma nessuno gli bada.

Il procaccia di Talmassons dice di dover arrivare sempre qui un'ora dopo per causa della donna che fa servizio da Bertiolo a Codroipo; e questa alla sua volta riversa la colpa sugli impiegati di Codroipo che non se la sbrigano mai.

Intanto però la posta che dovrebbe esser qui dieci minuti prima delle 11 continua ad arrivare alle 12 e qualche volta a pasto digerito. Che ne dice di tutto questo l'*egregio* direttore? E non pensa che a nulla valgono i contratti scritti su carta bollata in cui si dice che detti servizi verranno fatti con carrette trainate da robusti cavalli e nel tempo stabilito, se direttamente o indirettamente non si assicura che tutto proceda regolarmente?

**Martignacco,** 13 — **Nuovo Circolo Agrario** — Una trentina di agricoltori si riunirono oggi in Montoiplo per gettare le basi di un Circolo agrario a forma cooperativa per la vendita di concimi chimici ed altri materiali agrari, nonchè per l'istituzione di un deposito di macchine e attrezzi agrari per noleggio. Questo Circolo estenderà la sua azione nel Comune di Martignacco e paesi vicini.

Fu intanto nominata una commissione costituita nelle *persone* dei sigg Cantarutti Federico presidente, Gaspardis dott. G. Batta segretario, Lionesa avv. dott. Eugenio Passone Don Rosano, Ermacora Aleardo e Miani Giuseppe.

Auguriamo numerose adesioni e fecondi risultati.

# CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Il «Paese» che si propone di continuare le generose tradizioni democratiche del «Friuli» manda il suo primo, reverente saluto a Enrico Mercatali.

---

## Consiglio Comunale

*(Seduta del 16 ottobre 1905).*

Alle 2 15 pom. il Sindaco invita i consiglieri a prendere i loro posti.

**I presenti**

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta il vice segretario Bassi fa l'appello dei consiglieri e risultano presenti:

Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bosetti, Broili, Caratti, Carlini, Comelli, Comeccini, *Conti*, *Cudugnello*, Doretti, di Prampero, Driussi, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Muzzati, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier, Salvadori, Schiavi L., Schiavi M.

Totale 30 presenti, la seduta è legale. Giustificano la loro assenza i consiglieri Braidotti e Vittorello: a *fungere da scrutatori* son chiamati *Broili*, *Bosetti* e *Madrassi*.

**Il Sindaco ringrazia**

*Pecile*. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, si sente in dovere di ringraziare i consiglieri per la unanime manifestazione di cordoglio a lui data nella luttuosa circostanza della morte della di lui buona madre.

Nel momento del dolore, la parola *di conforto* giunge *sempre* gradita da persone amiche e perciò nuovamente esprime la sua riconoscenza al Consiglio intero.

**La discussione**

*Bosetti* vorebbe che l'ordine del giorno venisse invertito, che cioè si trattassero prima gli oggetti della seduta privata.

*Sindaco* osserva che non sono molti gli oggetti di seduta pubblica e che per di più non richiedono molta discussione, perciò è meglio discuterli subito.

*Bosetti* acconsente e perciò si passa ad

**una comunicazione**

che il Sindaco fa di una lettera della Cassa di Risparmio in cui vengono spiegate le modifiche e facilitazioni nei riguardi dei mutui e piccoli prestiti, questione ultimamente trattata dal consigliere avv. Driussi mentre si discuteva sul bilancio 1904 della stessa Cassa di Risparmio.

*Driussi* non è soddisfatto e conferma quanto disse nell'ultima seduta del Consiglio. Afferma che le spese per la contrazione dei piccoli mutui colla Cassa di Risparmio sono enormi e così non si favorisce la povera gente.

**Tabella tassa e famiglia**

*Sindaco* comunica una lettera del Ministro delle Finanze annunciante la decisione del Consiglio di Stato sfavorevole all'attuazione della tabella tassa di famiglia !!

E si passa all'oggetto

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1905 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale:

*a*) di lire 105,28 ad aumento dell'articolo 15 per spese di posta. Deliberazione 9 settembre 1905 n. 8710;

*b*) di lire 22,50 ad aumento dell'articolo 74 per spedalità di Anna Teresa Tercsini. Deliberazione 9 settembre 1905 n. 8391;

*c*) di lire 794.65 ad aumento dell'art. 15 per spese minute d'ufficio. Deliberazione 9 settembre 1905 n. 8711;

*d*) di lire 691.25 ad aumento dell'articolo 79 per alloggi militari. Deliberazione 22 settembre 1905 n. 8725.

che senza osservazioni risulta approvato.

**Scuole, medicinali ai poveri ecc....**

2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'articolo 136 della legge comunale:

*a*) concorso nelle spese per il mercato-concorso annuale di tori e di torelli del tipo Jurassico. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 7764;

*b*) autorizzazione alla trattativa privata per forniture necessarie ad arredare i locali della nuova ala ad uso della R. Scuola Tecnica. Deliberazione 15 settembre 1905 n. 8880;

*c*) elenco e distinta dei prezzi dei medicinali da somministrarsi gratuitamente ai poveri. Deliberazione 22 settembre 1905 n. 6153;

*d*) adesione al ricorso del Comune di Firenze per la rivendicazione dei diritti spettanti ai Comuni sulle rendite delle soppresse corporazioni religiose. Deliberazione 22 settembre 1905 n. 8029.

*Schiavi* e *di Prampero* dicono che l'ordine del giorno della Giunta non è completo e perciò chiedono spiegazioni specialmente sulla trattativa privata per forniture necessarie alla Scuola Tecnica.

*Caratti* prende la parola per dire che su quest'oggetto dovrebbe fare un appunto alla Giunta, perchè anzichè spendere per la Scuola Tecnica tutto quello che occorreva, ha stanziato una somma inferiore e cioè invece di 19.000 lire sole 12.000.

Perciò si doveva avere il coraggio di votar tutta la spesa senza tema di critiche da parte degli *avversari*.

Alla lettera *c* e cioè per l'elenco e distinta dei prezzi dei medicinali pei poveri, *Driussi* raccomanda che l'esperimento si faccia per un tempo brevissimo.

**Quasi senza discussione**

vengono approvati gli oggetti:

3. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto — II lettura.

4. Contrattazione di un mutuo di lire 950,000 *con la locale Cassa di Risparmio* per trasformazione di prestiti — II lettura.

5. Proposta di trasformazione di debiti mediante operazione con la Cassa Depositi e Prestiti — II lettura.

6. Riforma dell'organico del servizio sanitario del Civico Spedale — II lettura.

7. Cessione dell'intero servizio dell'Ospedale per malattie infettive all'Ospedale Civile — II lettura.

All'oggetto 4° *Shiavi* raccomanda che sia trasformata in Ente morale la *Società Operaia* e *Caratti* che alla medesima sia mantenuta la stessa rendita.

*Measso* pure raccomanda il Legato Bartolini e la Commissaria Uccellis e il *Sindaco* promette di tener conto delle osservazioni dei vari consiglieri.

Anche l'oggetto 7 *bis* è approvato.

**Transazione di lite**
**per costruire una nuova strada**

Siamo all'oggetto

8. Proposta di transazione della causa promossa dai sigg. fratelli Micoli per opposizione alla stima giudiziale del terreno espropriando per la nuova strada fra la via Bernardo de Rubeis ed il Viale delle Ferriere.

*Pico* spiega che la Giunta deliberò di costruire una nuova strada fra le vie de Rubeis e il viale della *stazione*. Il lavoro fu appaltato dalla ditta Fantoni ma i signori fratelli Micoli mossero una citazione chiedendo un compenso maggiore di quello che voleva dare il Comune.

Perciò si cerca di venire ad una transazione, consigliabile perchè le cause costano molto.

*Perciò si dovrebbero* ora pagare ai Micoli L. 1600 in più.

Il Consiglio approva.

**Per spese di spedalità**

L'oggetto porta:

9. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della decisione 10 agosto 1905 con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa ha posto a carico di questo Comune le spese della spedalità fornita dall'Ospedale Civile di Udine a Giovanni Battista Caporale.

*Sindaco* informa che il G. B. Caporale fu ricoverato all'Ospitale e per appartenendo egli al Comune di Pagnacco, questi si rifiutò di pagare le spese. Risulta che il Caporale abitò 13 anni a Pagnacco con una interruzione di soli 7 mesi. La Giunta perciò è del parere che questa spesa non si debba pagare e che quindi per intero spetti al Comune di Pagnacco.

E il Consiglio è della identica opinione e approva l'ordine del giorno della Giunta.

**Altri oggetti approvati**

**senza discussione sono:**

10. Sistemazione degli scoli delle acque di pioggia nella frazione dei Rizzi.

11. Allargamento della carreggiata della strada esterna fra le porte Poscolle, Villalta e Anton Lazzaro Moro.

12. Piano regolatore. Allineamento presso porta Aquileia.

## Piano regolatore

***fra le porte Pracchiuso e Aquileia***

13. Piano regolatore fra le porte Pracchiuso ed Aquileia.

*Cudugnello*. Osserva che non è il caso di ricorrere a ripieghi. Si spenda quello che occorre per la costruzione di una strada e non si economizzi per aver poi delle brutture. L'oratore è favorevole al progetto più costoso, così non si rovinerà quel bel viale.

Osserva ancora che il Comune compera le aree di terreni a prezzi elevati e le rivende poi per miserie e cita degli esempi.

*Pico* rammenta a Cudugnello che un fosso imbonito non si può calcolare come terreno sodo.

*Sindaco* si rimette al Consiglio. La Giunta propende per il progetto meno costoso.

*Prampero* è *dello stesso* parere del collega Cudugnello.

*Measso* dichiara che il Consiglio dovrebbe essere meglio illuminato.

*Sindaco*. Ecco; in breve dovremo presentarci con progetti alquanto costosi perciò, assieme ai colleghi della Giunta sostiene il secondo progetto che importa minor spesa.

Messo ai *voti l'ordine del giorno*, nella sua prima parte, e cioè la più costosa è approvato con 12 voti favorevoli e 2 astenuti.

**Una via intitolata a Dante Alighieri**

Oggetto

14. Denominazione di una via a Dante.

*Sindaco*. Nessuna via cittadina s'intitola al *grande Poeta e perciò* la Giunta fu lietissima di accogliere la proposta della Società Dante Alighieri d'intitolare una via della città a Dante.

Si approva senz'altro di denominare «Via Dante» il tratto di strada fra Via Cavallotti e la strada di circonvallazione, che *passa davanti al palazzo* delle scuole.

**Terreni del legato Tullio**

L'oggetto 15 porta:

15. Legato Tullio. Vendita di terreno in Monfalcone.

E' approvato. Così pure si approvano gli oggetti

16. Delimitazione dei confini *fra* Udine e Campoformido in seguito alla legge 3 luglio 1904 n. 319 e liquidazione dei rapporti patrimoniali creati dalla legge predetta.

17. *Domanda della ditta Rizzani* e Cappellari per soppressione di un tratto della strada vicinale detta del «Partidor».

18. Refezione scolastica. Domanda di Dante Talmassons per ottenere la restituzione del deposito cauzionale a garanzia del rescisso appalto per la fornitura del companatico.

19. Concessione di acqua alla Stazione ferroviaria.

## Seduta segreta

*Sindaco* propone di rimandare gli altri oggetti di seduta pubblica e passare a quella privata.

E perciò il pubblico se ne va.

I risultati conosciuti più tardi sono:

All'*oggetto*

30. Concessione di sussidio per una volta tanto a Mininello Caterina vedova del selciatore Paoloni — II lettura.

Fu accordato un sussidio di L. 100.

All'oggetto

31. Domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale — II lettura.

Venne accordato l'assegno di L. 160.

All'oggetto

32. Inscrizione del sig. dott. Oscar Luzzatto alla Cassa Pensioni Medici condotti.

Venne accolta la proposta della Giunta favorevole all'iscrizione.

All'oggetto

33. Provvedimenti per lo stato di riposo di tre medici condotti anziani.

Vennero accolte le proposte della Giunta.

All'oggetto

34. Miani Luigi ragioniere aggiunto. Liquidazione della pensione di riposo.

Venne approvata la proposta di collocamento a riposo dal 1° luglio 1905, con una indennità di buona uscita di L. 800.

All'oggetto

35. Nomina in seguito a concorso di un applicato di I presso la Segreteria e di un applicato di III presso la Ragioneria.

Vennero nominati al primo posto il signor Giuseppe Sarti e il secondo posto il sig. Giuseppe Maslizzo ora segretario di Cavazzo Carnico.

## La seduta d'ieri

**I Consuntivi del 1902 e 1903**

## Sulle decisioni del Consiglio di Stato

Sono le 2.20 e il *Sindaco* dichiara aperta la seduta.

***I presenti***

Il segretario Bassi procede all'appello nominale e risultano presenti: Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, D'Odorico, Di Prampero, Driussi, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier, Salvadori, Schiavi L. C., Schiavi Mosè.

*Muzzati* scusa la sua assenza.

***Scrutatori***

A fungere da scrutatori, il Sindaco chiama:

Madrassi, D'Odorico e Schiavi Mosè.

## I bilanci consuntivi

**per gli anni 1902 e 1903**

*Sindaco* avverte che i signori Pico, Cudugnello, Driussi e Comelli che fecero parte dell'amministrazione del Comune durante gli anni 1902 e 1903 possono assistere alla discussione ma non hanno facoltà di votare e perciò al momento del voto dovranno allontanarsi.

Prima d'ogni altra cosa il Sindaco dà lode ai revisori dei conti per la diligente opera loro e propone che la discussione si faccia per entrambi i bilanci 1902 e 1903.

## La minoranza.... all'opera

*Measso* dichiara che per parte sua ha dei rilievi da fare, rilievi che comunicò ai revisori dei conti ma che non furono inclusi nella relazione stampata.

Vuole ad esempio che si spieghi la ragione del notevole aumento negli stipendi pel Collegio Uccellis che, secondo lui dipende dal pareggiamento, e il Comune farà bene ogni tanti anni a compiere delle inchieste per conto suo.

La revisione dei consuntivi, in massima, è limitata; critica per es. la riscossione di mandati a terze persone, mentre dovrebbero essere esatti da chi è intestato; gli *storni* dichiara che furono fatti un po' a casaccio e muove *appunti* anche ad altre *forme* di registrazioni, per es. trovò segnato in attivo un debito da incontrarsi.

Un'altra questione è un po' grossa: nel settembre-ottobre 1903 la Giunta propose 100.000 lire per spese di colombari nel Cimitero alla Ditta Rizzani e dagli atti risulta che la Ditta ricorse al Comune vantando un credito di lire 150 000.

Quindi quelle 100.000 lire vennero prese dal fondo destinato per l'edificio scolastico.

E perciò mettendo in bilancio una partita di giro che non ha il suo contrapposto si va contro la legge.

*Driussi* E' contento delle osservazioni, poichè partono da uno dei *revisori di conti*. Deve però rallegrarsi perchè le cinque o sei mende che trova il consigliere Measso si riducono a ben poco.

Il cons. Measso, per esempio, dimentica di dire quali sono i crediti dei quali si è trascurata l'esazione.

Anche per l'intestazione dei mandati esatti da terze persone, bisognava di*mostrare che sono successi* degl'inconvenienti e i pagamenti fatti dall'Economato Municipale non ne diedero mai.

E così per le spese: non ne furono fatte mai senza che la Giunta fosse consapevole.

L'avv. Driussi, non per farne un vanto personale ma perchè è la verità, ricorda l'opera sua nei riguardi del *Legato Marangoni* la di cui amministrazione era in uno stato di confusione incredibile e fu lui, coadiuvato dagli impiegati a separare quella contabilità da quella del Comune.

La spesa dei colombari al Cimitero fu deliberata quando cessò l'amministrazione di cui l'oratore faceva parte e ricorda che la Ditta Rizzani e Cappellari aveva *proposto* una specie di sconto sul totale della spesa stessa.

Osserva a *Measso* che non si poteva pagare la *somma* alla Ditta Rizzani in allora e attendere poi di incassare il denaro dalla vendita dei colombari.

In una parola il consigliere avv. Driussi con quella competenza che addimostrò quando *faceva* parte della Giunta, ribatte una per una le osservazioni del collega Measso.

### E si sveglia Renier.....

*Renier*. I revisori dei conti forse per brevità riepilogarono i loro rilievi, e crede che quando essi raccomandano che le spese siano fatte con più regolarità, vuol dire che ce ne sono di quelle fatte senza deliberazione di ratifica di storno.

Non sarà per questo, finora, derivato un danno, ma l'appunto ha una certa gravità perchè intestando per es. un mandato a terze persone si corre il rischio di pagarlo due volte.

Anche la raccomandazione che i pagamenti sieno fatti dall'Economato è giusta perchè furono eseguiti dei versamenti anche forti dall'Esattore: tanto è vero che la Giunta ha disposto pure in quel senso.

L'oratore si ferma sugli eccessi di spesa ricordando che *Driussi*, nel suo discorso, ha citato il Manicomio Provinciale pel quale si spese molto di più di quanto era stato preventivato.

Ma quella citazione è fuori di posto perchè — dice — noi nella spesa, non non eccediamo che di due frazioni; se mai si deve citare il Manicomio come esempio, tanto più che *il di più fu speso per altre cose*. Si augura che il Comune agisca sempre così e così si mantenga nei limiti di spesa che vengono stabiliti.

*Cudugnello* rileva che *Renier* di scese a casi speciali che non esistono o sono cessati.

La questione dei mandati di pagamento intestati ad altri nomi è una questione morale e *quando egli* era assessore, ne fece appunto all'Ufficio Tecnico ma risultò che ciò si faceva da anni e specialmente a chi strozzava sui prezzi.

Non vuol dire con ciò che l'Ufficio Tecnico avesse connivenza con quelle persone, solo rileva il fatto.

Citando un esempio, accenna all'officina del gas il cui bilancio era *fuso* col bilancio comunale; si ritirava anche un migliaio di lire senza ricevuta e non si sapeva delle volte se l'officina era in debito od in credito.

Parla dell'Acquedotto e si augura che anche quest'amministrazione venga separata da quella del Comune colla competenza della Ragioneria municipale e colla buona volontà dell'attuale on. Giunta.

Riguardo a spese facoltative, rammenta che se no dovettero fare all'epoca dell'Esposizione del 1903 quando si presentavano al Sindaco persone chiedenti d'urgenza certi rimborsi ed allora bisognava cercare i fondi dove forse non c'erano.

*Measso* ripete che non è *solo lui il* revisore dei conti e che le osservazioni le fece assieme agli altri.

Desidererebbe che i revisori fossero persone del tutto estranee e competenti, e non avessero riguardi nè agissero sotto l'idea di scontentare o favorire un partito.

I revisori però sanarono quello che c'era da sanare e ciò *risulta dalla* relazione.

Nei due anni 1902-903 traspare una certa confusione nell'Amministrazione, rileva che il Comune fu in debito, sia pure temporaneamente, coll'Esattore; ora questo non è corretto.

*Driussi*. Ribatte uno per uno gli appunti mossi dal consigliere Measso che non replica e non aggiunge verbo.

**Si passa ai voti e i bilanci consuntivi degli anni 1902-1903 sono approvati con voti 27 e cioè a maggioranza essendo in quel momento 27 i consiglieri che si trovano nell'aula.**

## SUL DECRETO REALE

## che respinge il ricorso del Comune al Consiglio di Stato

#### Parla la minoranza

*Measso*. Di questa discussione non ci dovrebbe essere bisogno come ebbe a dichiarare l'altra volta, quando cioè venne letta al Consiglio dall'assessore Pico, la relazione generale sul Bilancio Comunale.

Quella relazione aveva lo scopo di difendere l'attuale amministrazione dagli appunti mossi dall'autorità tutoria.

Nulla oggi è mutato, siamo nelle condizioni di quel giorno.

Noi — prosegue — comprendiamo benissimo che l'amministrazione comunale si difenda, ma ciò non basta: noi vediamo *l'avvenire oscuro e non possiamo* consentire nelle vostre conclusioni.

Voi ci avete detto: insegnateci, correggeteci se erriamo... ma questo noi non potevavamo farlo; voi volevate fare una specie di esperimento nelle finanze e perciò una discussione generale non è possibile, ci vorrebbe oltre un mese e bisognerebbe aver davanti tutti i conti nei loro dettagli.

Torna a parlare delle spese continuative e afferma che è peggiore una spesa di 100 lire che si ripete ogni anno all'infinito, anzichè 10,000 lire per una volta sola.

Oggi — dice *Measso* — non si può dire che il bilancio sia raccomandabile, tutt'al più si potrà andar innanzi così un anno ancora.

### La giusta rimbeccata del consigliere Driussi

*Driussi* C'è poco da dire. *Measso* dice che oggi la minoranza non è chiamata a dare consigli o a criticare l'indirizzo della Giunta.

Ma la minoranza ad opera un sistema comodo; viene a dirci: fate la spesa, per intanto, dopo noi vedremo!

Come per es. per le famose serre del giardino, sulle quali si è tanto discusso e parlato.

Ma io — dice l'avv. Driussi — ricordo a *Measso* le spese che furono votate: stipendi ai maestri, — enorme aumento in quella dell'ospitale — stipendi agli impiegati comunali — spese per beneficenza — pensioni. Quali di queste furono mal fatte? *(con calore verso il gruppo della minoranza)*:

Perchè non avete mai avuto il coraggio di dire che sono spese mal fatte? Voi invece eravate orgogliosi di essere i *papà* dei maestri e degl'impiegati, per avere la popolarità... non avete avuto il coraggio di votare *contro* la spesa pel forno municipale, ma poi — scuote la frase — ci prendete alle spalle.

Certo! poichè quando noi per sopperire alle spese accresciute e votate *anche da voi* ci mettiamo a rimaneggiare la tassa di famiglia, in senso davvero democratico, sollevando cioè i meno abbienti... oh, allora fioccano le proteste tanto che le autorità tutorie locali e il potere centrale d'accordo, hanno paralizzato l'opera nostra.

Eppure bisognava in qualche modo sopperire agli aumenti delle spese!

Continuate pure a dire che facciamo una finanza dilapidatrice, ma anche noi avremo diritto di affermare che non è buon sistema d'amministrazione il votare le spese ad occhi chiusi per poi venire a darci il calcio...

L'oratore che ha parlato colla solita foga vertiginosa fu assai stringente ed efficace.

### Caratti rincara la dose....

*Caratti* dichiara che ha una specie di fatto personale col collega *Measso* il quale rilevò una frase da lui detta nella seduta d'ieri e cioè che in fatto di spese bisogna andare fino in fondo.

*Ora io osservo — prosegue — che* proprio ieri si è osservato questo fenomeno:

Il valente direttore della Scuola Tecnica che è un corollario dell'istruzione popolare, in vista del crescente numero di allievi presenta un preventivo e dice che occorrono 19,000 lire per banchi, arredamenti ecc.

La Giunta, con parsimonia, *vede* che in bilancio sono stanziate 12,000 lire e intanto decide di spender quelle.

La minoranza sa che bisogna spendere quella somma ma non lo dice.

E allora perchè si chiama l'amministrazione lapidatrice delle finanze del Comune?

Io non ho mai sentito per es. il collega *Measso* a dirci: badate che voi percorrete una falsa strada, badate che continuando così condurrete il Comune al fallimento... eppure Measso è competentissimo in materia, ma un *discorso finanziario* io non l'udii mai.

Ho appreso poi dai giornali che la finanza era rovinosa: sta bene che *Renier* affermi che quei tali giornali non *manifestino* il pensiero della minoranza ma poichè la cittadinanza pensa il contrario, era tanto più doveroso che quelle affermazioni o venissero smentite o — qui, in quest'aula — confermate francamente.

Ricorda l'oratore la spesa votata per le sorre — Camera del lavoro — sussidio «Scuola e Famiglia» quest'ultima obbligatoria per legge, perchè gli educatorii infantili sono un complemento della scuola popolare.

Riguardo al sussidio per la Camera del Lavoro, le condizioni meteorologiche della politica italiana bisogna convenire che mutano.

O perchè il sussidio andava bene nel 1904 e non nel 1905 ??

Ed è successo questo: mentre prima anche la minoranza *lo aveva votato* venne poi a dirci che la Giunta Prov. Amm. aveva fatto bene a radiarlo dal bilancio !!!

Dunque — conclude — dite chiaro come la pensate.

La stampa afferma che l'amministrazione fa una finanza disastrosa e il pubblico ha ragione di *interpretare* che sia così e poichè *Renier* dice che non avete organi, allora parlate...

Quindi resta la convinzione lieta che la finanza del Comune è ottima e che l'unificazione del debito fu ottenuta, mentre mi ricordo che quando io ero assessore — qualche cosa come 14 anni or sono — si lavorava attorno all'unificazione stessa, ed oggi è un fatto concreto.

Un'ultima osservazione: la tassa di famiglia com'era stata proposta dalla Giunta, la si dipinse come aggravio sulla classe povera.

Ora siccome questo non è vero, io su questo punto non mi rassegno e credo che il Consiglio debba autorizzare il Sindaco a ricorrere alla IVª Sezione del Consiglio di Stato.

Propongo il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio comunale, vista la relazione 18 settembre 1905 della Giunta e tenuto conto della discussione avvenuta sulla stessa nella odierna seduta consigliare

*considerando* che l'*indirizzo finanziario* della on. Giunta comunale risponde perfettamente al programma col quale assunse l'amministrazione;

che le voci di allarme sulle condizioni e sull'andamento della finanza comunale e le censure alle amministrazioni sono risultate del tutto infondate,

protesta

*contro gli ostacoli che sotto pretesto* di tutela si pongono allo svolgimento della azione finanziaria democratica della attuale amministrazione

approva

l'operato dell'on. Giunta comunale e plaudendo ai criteri di riordinamento tributario e finanziario che il consiglio ebbe già occasione di sanzionare col suo voto,

incoraggia

la on. Giunta a proseguire la sua opera per conseguire una più equa ripartizione dei carichi pubblici con sollievo delle classi più agiate autorizzando anche ove e quando occorra a ricorrere alla IV sezione del consiglio di Stato per ottenere che la progettata *riforma della tassa di famiglia* possa essere sollecitamente attuata.

#### Measso replica

*Measso* dichiara che la minoranza considerò singolarmente le proposte e quando le ha trovate buone le approvò.

Conferma i suoi dubbi per l'avvenire del Comune affermando che la Giunta *stessa* ha ammesso che il bilancio è deficiente.

Riguardo alla tassa famiglia ricorda che quando era assessore cominciava da L. 800 e fu portata a 1200 mentre la Giunta attuale la portò a 1800.

Afferma che le municipalizzazioni dei servizi incominciarono sotto le amministrazioni precedenti. *(Cont.)*

## Il forno municipale

#### L'inaugurazione

Una promessa: nel sabato dicemmo che il pane del forno municipale non sarebbe stato pronto per la giornata d'ieri, perchè così ci venne riferito.

Non avevamo dunque nessun motivo di dare una notizia inesatta, tanto più che sempre abbiamo appoggiato questa bella e nobile iniziativa.

Ieri adunque il forno incominciò a funzionare e fin dalle prime ore del mattino fu preso — è la vera parola — d'assalto.

Una vera folla di operai, di donne, di domestiche si stringeva in via dei Teatri in attesa del pane e appena l'acquisto veniva fatto era un coro di elogi per la bellezza di confezionatura e di cottura perfetta delle varie qualità di pane.

Anche nelle rivendite cittadine il pane municipale fu preferito da tutti, notiamo che nel negozio del sig. Giovanni Marinatto in via Fuso Mantica, tutto il quantitativo andò in breve e saurito.

Il pane è davvero eccellente, la mollica d'una bianchezza di neve e siccome il pubblico sa con quali norme di pulizia venga confezionato, lo gradirà sempre più e ne darà la preferenza.

Notiamo ancora che ieri, alle 10.30, tutto il pane era esaurito alla sede del Forno e furono, come primo esperimento, lavorati *dieci quintali* di farina.

Noi siamo convinti che questa bella istituzione, che il Comune di Udine ha portato alla città, come altre ben più importanti, è destinata ad aver uno splendido successo.

### Pro-riposo settimanale

L'*onor. comm. Elio Morpurgo* fece pervenire al presidente del Comitato popolare «pro riposo festivo», signor Scotti, la seguente lettera:

*Ill.mo Signore.*

«Il Comitato popolare «pro riposo festivo» cui Ella presiede, mi ha chiesto un parere con pregiata lettera del 5 corrente.

Io credo che non si possa contestare a chi lavora il diritto di riposare un giorno nella settimana e credo pure che tale diritto possa difficilmente essere riconosciuto o rispettato se non per legge.

Se però, in massima approvo che una legge regoli il riposo festivo, penso che vi sono industrie, commerci, servizi pubblici e consuetudini sociali, la cui vita non può essere interrotta senza danno di tutti e che quindi la invocata legge debba ammettere eccezioni o turni.

A questi concetti inspirai sempre la mia azione di deputato ed il mio voto al Congresso delle Camere di Commercio in Torino nel 1902.

Con perfetta osservanza

Dev. *Morpurgo Elio*

Finora delle Società aderenti hanno versato la quota per sostenere le spese: la Unione Agenti di Commercio lire 50, Società di M. S. fra agenti di commercio 50, Società operaia generale 25.

## Pro-vittime del terremoto

#### La conferenza dello studente De Lisi

La sala maggiore dell'Istituto Tecnico era sabato sera assai affollata in attesa della conferenza dello studente d'Università Lionello De Lisi di Treviso.

Questi, presentato con brevi parole dallo studente Antonio Pozzo, parlò oltre un'ora su *L'opera di Emilio Zola* analizzando tutti i suoi lavori letterari.

Lo spazio non ci consente di dare un ampio resoconto della splendida conferenza che tenne avvinto continuamente l'uditorio, diremo soltanto che la figura di Zola si presentò viva e parlante dinanzi agli ascoltatori tanto il conferenziere fu efficace nel tesserne la vita.

Scagionò l'illustre romanziere dalla taccia *d'immorale*, *se nei suoi scritti* egli appare così, gli è perchè trasse le scene dal vero e dall'ambiente che, a scopo del tutto opposto, egli descriveva.

Parlò lungamente sulla sua poderosa, immortale campagna in difesa del capitano Dreyfus, infamemente accusato e concluse leggendo una lettera dell'illustre scrittore, indirizzata ai giovani, *confidando che la moderna gioventù* s'inspiri a quegli ideali che informarono l'opera di quel grande.

Il De Lisi, giovane che entra subito in simpatia, fu spesso interrotto da fragorosi applausi e alla fine salutato da una vera ovazione; molti dei presenti sorsero a stringere la mano al conferenziere che parlò in forma splendida, *dimostrandosi ammiratore dell'opera di* Emilio Zola e profondo conoscitore del grande scrittore francese.

### La serata di beneficenza al Minerva

Il sig. Aristide Canova ci comunica il dettagliato resoconto della serata di beneficenza del 13 ottobre datati al Teatro Minerva.

Ecco il *risultato complessivo*:

| | |
|---|---|
| Entrata | L. 372.40 |
| Uscita | » 227.00 |
| Civanzo netto | » 145.40 |

A ciò si aggiungono L. 20, per rimborso tassa spettacolo, che con molta probabilità verranno accordate dall'Onorevole Giunta Municipale, e così sono quindi Lire **165 40** che andranno a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

### Nuovo salone da parrucchiere

Ammiratissimo dal pubblico fu ieri sera il nuovo salone da parrucchiere che il giovane e intraprendente concittadino sig. Giuseppe Canelotto ha aperto in Via Rialto di *fronte* all'albergo «Croce di Malta».

Quello che maggiormente ci ha colpito, si è la semplicità dell'arredamento dell'elegante negozio, e nel tempo stesso il suo aspetto signorile e serio.

Cinque lampade elettriche della forza di 25 candele illuminavano sfarzosamente il simpatico ambiente, che è fornito di quanto di più fine e moderno esige oggi l'igiene per i barbieri-parrucchieri; ad es. la macchina per disinfettare i rasoi e le varie spazzole, le cassette per singoli abbonati, tutto — in una parola — quello che occorre per rendere un servizio della massima pulizia.

Alle pareti stanno quattro grandi e bellissime specchiere e nelle vetrine, con vera eleganza e buon gusto, sono disposti un'infinità di oggetti di profumeria, saponi, sdazzole, acque gasose eccetera.

Il pavimento era ieri sera coperto da un grande tappeto e tutt'intorno vennero collocati dei vasi da fiori che davano al salone un gaio aspetto.

Notiamo che la facciata del negozio è stata eseguita in cemento ed in stile floreale dalla ditta D'Aronco ed è un lavoro bellissimo, ed elegante.

Al bravo e intraprendente Canelotto, auguri vivissimi di lavoro, di avventori, e di sempre crescenti fortune.

### La cassa di maternità per le operaie

Il ministro di agricoltura industria e commercio, on. Luigi Rava, ha presentato, al Parlamento, un progetto di legge per istituire una cassa di maternità con lo scopo di *sussidiare le operaie* durante tutto il periodo del puerperio, e ciò a complemento della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La presentazione di tale progetto ha dato argomento al dott. Rodolfo Viti, distinto matematico bolognese, di trattare la questione del *sussidio puerperale* alle operaie dal punto di vista matematico, onde fornire elementi per la istituzione di una cassa nazionale operaia di maternità su basi tecniche, secondo gl'intendimenti del ministro. Sarebbe questo il primo istituto del genere.

In Germania, a sussidiare la operaia puerpera, provvede la legge generale sull'assicurazione obbligatoria degli operai. In altri stati mancano disposizioni legislative che assicurino sussidi di puerperio e non esistono vere e proprie casse di maternità.

Nel progetto dell'on. Rava la cassa di maternità è una sezione autonoma della cassa regionale degli operai. Di-

scusso ampiamente dal Parlamento, ben sorga questo istituto di previdenza a favore delle lavoratrici, ora costrette a rinunziare al salario proprio in quel periodo in cui la legge di natura le sposa e per lunghi giorni le rende inabili al lavoro!

#### Un nuovo giornale

Diamo il benvenuto al nuovo giornale *La Vita*. Il primo numero è uscito domenica in otto pagine; è scritto in forma vivace ed elegante, è ricco di notizie e ornato di splendide illustrazioni.

Il direttore *Saraceno* nell'articolo di fondo, e *Cyrus* in un altro articolo, dicono gli intenti del giornale.

Noi non possiamo non dare la nostra adesione incondizionata al programma della *Vita*, schiettamente e audacemente radicale.

#### Buona usanza

*Frigendo Ospizio Cronici in morte di* Lupieri avv. C.: Comino e Marangoni lire 2.

*Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di* Carlo avv. Lupieri: avv. Giuseppe Sabbadini lire 2.

*Alla Casa di Ricovero in morte di* Caterina Rubini ved. Pecile: Dal Dan Antonio lire 1.

## Teatri ed Arte.

### Il «Caino» di Byron al Minerva

Pubblico numerosissimo, non affollato, ieri sera all'unica rappresentazione del *Caino* di lord Byron datasi dalla compagnia dell'attore Scarneo. Della quale se per il rispetto all'opera letteraria di Giorgio Byron siamo tentati a dir molto bene, non possiamo *a priori* applaudire all'infelice tentativo di trasportarla sulle scene. Ora il contrasto tra il grandioso — che ci è dato dall'ambiente ideato da Byron, dalle altisonanti bestemmie di Lucifero, dalla concezione geniale e profonda — e il grottesco — che ci è fornito da ridicoli personaggi che troppo ci ricordano la vita reale e quotidiana per trasportarci ai tempi leggendarî di Adamo ed Eva — è troppo stridente perchè lo si riesca a cancellare con un'interpretazione ottima; e tanto più è stridente quando — come in questo caso — l'interpretazione, se è buona da parte dello Scarneo e della Udina, è men che mediocre da parte degli altri attori.

Il pubblico non si commosse grandemente alle disquisizioni filosofiche di Caino e di Lucifero, pur applaudendo alla bellezza della messa in scena e a qualche episodio che rompe la monotonia del dialogo.

E si capisce. Il pubblico, in generale, è abituato a frequentare il teatro d'azione; scarso interesse può in esso quindi suscitare il teatro d'idee, ove lo sforzo intellettivo è maggiore ed il godimento è in ragione diretta del grado di coltura dello spettatore.

Le terribili imprecazioni di Caino, la sconfinata ambizione distruggitrice di Lucifero, che commuovono e fanno pensare fortemente il lettore che, nel silenzio della sua cameretta, gusta l'opera eminentemente letteraria di Lord Byron; che facevano proclamare nel 1822 empio il poema a Robert Hall, nella *Rivista eclettica*; che facevano minacciare i rigori della legge, per oltraggi alla religione, all'editore che primo pubblicò l'opera poetica del Grande Inglese; non commossero gran che la maggior parte del pubblico e non riuscirono ad imporsi con quella forza che la robustezza dell'invettiva all'essere supremo si riprometteva.

Del resto, lode va data all'attore Scarneo per questo suo nobilissimo tentativo di trarre dai scaffali delle biblioteche, o far palpitare di vita intensa per una sera un'opera geniale.

Ma è doveroso purtroppo constatare che il tentativo non sconfina i limiti dello sforzo; o noi non abbiamo quell'equilibrio delle parti, quella corrispondenza di idee e d'azione, quella bellezza e vivacità di episodii che animano il pubblico, come con la forza e la bellezza del ragionamento, così con l'azione impressionante e convincente.

Dell'interpretazione abbiamo già detto. Un'ultima parola di lode alla versione poetica - quantunque il testo non venga, ed è naturale, seguito per intero — ed alla messa in scena.

*Rusticus.*

— Questa sera, mercoledì 18, alle ore 20 1/2, la drammatica Compagnia italiana diretta dal comm. G. Scarneo darà la replica a grande richiesta del *Caino*, poema tragico in 3 atti e 4 quadri di Lord Byron (riduzione di G. Scarneo).

GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

**SAPONE AMIDO BANFI**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalle nobiltà italiana. — Unato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 30 al pezzo profumato e non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

**Esigere la Marca Gallo**

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 12 la Ditta A. BANFI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Paese* si vende:
**Ricciolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.
**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.
**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.
**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.
**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.
**Tord-tripe** centesimi 50 al pacco.
**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

## La réclame è la vita del commercio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

**Agente di campagna** provetto, con ottime referenze, cerca impiego.
Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

# CARTOLERIE
# MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

**Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 905-06**

| | |
|---|---|
| 100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura | L. 1.60 |
| 100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id. | » 3.25 |
| 100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id. | » 3.70 |
| 100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di. | » 0.30 |
| 100 Fogli carta greve form. 4° leon di. | » 0.50 |
| 100 Fogli carta notarile comune bianca | » 0.40 |
| 100 Fogli carta notarile greve rigata | » 0.75 |
| Una grossa (144) penne acciaio comuni | » 0.40 |
| Una grossa (144) penne acciaio fine | » 0.80 |
| Una grossa portapenne armati in ferro | » 0.80 |
| Una dozzina lapis Hardmuth | » 0.25 |
| Una scatola gesso | » 0.50 |
| Un litro di inchiostro nero perfetto | » 0.50 |

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

# Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

## IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

*Egregio signor Del Lupo,*

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Molise.** — In **Udine** presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris** e **V. Beltrame.**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

# l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

**Antonio Longega**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

## POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

*Lire DUE la Bottiglia* — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL PAESE, e presso il parrucc. A. Gervasuti in Mercatovecchio.

# L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

**Preparata dalla Premiata Profumeria**

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

**N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825**

**L**'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

**U**niversalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

**N**essun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

**I**n tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

**C**on sole Lire **3** vendesi la detta specialità, confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

**A**bbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. **3** presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

## Rubrica utile pei lettori

### Ferrovie

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.07 | C. 6.05 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.05 |
| M. 17.30 | 23.25 | O. 18.37 | 23.22 |
| D. 20.05 | 22.45 | M. 23.07 | 3.45 |
| *da Udine* | *a Pontebba* | *da Pontebba* | *a Udine* |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.00 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.09 |
| D. 17.15 | 19.13 | O. 18.39 | 19.45 |
| O. 18.10 | 21.20 | D. 18.22 | 21.25 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. | | M. 6.38 | 7.02 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.15 | 11.43 | M. 12.10 | 12.37 |
| M. 15.54 | 16.40 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.22 | 22.50 |
| *da Casarsa* | *a Portogr.* | *da Portogr.* | *a Casarsa* |
| A. 9.25 | 10.05 | O. 8.22 | 9.02 |
| O. 14.30 | 15.10 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.15 | 20.53 |
| *da Casarsa* | *a Spilimb.* | *da Spilimb.* | *a Casarsa* |
| L. 9.15 | 10.03 | L. 8.7 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.27 | M. 13.10 | 14.00 |
| L. 18.40 | 19.30 | L. 17.23 | 18.10 |

| *Udine* | *S. Giorgio* | *Venezia* |
|---|---|---|
| M. 7.10 | D. 7.50(*) | 10.00 |
| M. 12.55 | M. 13.54 | 17.34 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.20 |
| M. 19.25 | 20.34 | —.— |
| *Venezia* | *S. Giorgio* | *Udine* |
| —.— | M. 8.10 | 8.58 |
| (**)O. 7.00 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 10.25 | M. 14.30 | 15.21 |
| —.— | M. 17.00 | 18.36 |
| D. 18.50 | M. 20.53 | 21.39 |

| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | D. 8.25 | 7.32 |
| O. 8.00 | 11.33 | M. 8.55 | 11.06 |
| M. 15.42 | 19.46 | O. —.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | | 19.42 |

### Tramvia a Vapore

| *da Udine R.A.* | *S.T.* | *a S. Daniele* | *da S. Daniele* | *S.T.* | *a Udine R.A.* |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.00 |
| 11.20 | 11.40 | 13.00 | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 18.— | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

| *Partenza* | | *Arrivo* | |
|---|---|---|---|
| Da Udine | 20.15 | S. Daniele | 21.35 |
| Da S. Daniele | 20.35 | Udine | 21.55 |

### Servizio delle corriere

**Per Cividale** — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

**Per Nimis** — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions** — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

**Per Bertiolo** — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Trivignano, Pavia, Palmanova** — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

**Per Povoletto, Faedis, Attimis** — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

**Per Codroipo, Sedegliano** — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Pagnacco-Udine.** Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL PAESE** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

### Mercato dei valori

**Camera di Commercio di Udina**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi* del giorno 1g Ottobre 1905.

| | |
|---|---|
| RENDITA 3 ¾ % | 105 21 |
| » 3 ½ % | 104 24 |
| » 3 % | 74 — |
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia | 1280 50 |
| Ferrovie Meridionali | 761 — |
| » Mediterranee | 469 50 |
| Società Veneta | 122 50 |
| **Obbligazioni** | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 504 — |
| » Meridionali | 360 75 |
| » Mediterranee 4 % | 503 75 |
| » Italiane 3 % | 361 — |
| Cred. com. e prov. 3 ¾ | 505 50 |
| **Cartelle** | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 501 50 |
| » Cassa R. Milano 4 % | 511 — |
| » » » 5 % | 518 75 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | 508 50 |
| » Idem 4 ½ % | 524 50 |
| **Cambi (cheques - a vista).** | |
| Francia (oro) | 99 88 |
| Londra (sterline) | 25 13 |
| Germania (marchi) | 122 88 |
| Austria (corone) | 104 58 |
| Pietroburgo (rubli) | 265 45 |
| Rumania (lei) | — — |
| Nuova York (dollari) | 5 14 |
| Turchia (lire turche) | 22 71 |

## NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

**Cartoleria MARCO BARDUSCO (UDINE)**

— Prezzi modici —

La specialità del giorno è la

# PETROLINA

**A BASE DI PETROLIO INODORO**
**soavemente profumato**

## per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

**LA VERA**

# ANTICANIZIE

**A. LONGEGA**

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

**Una sola bottiglia** dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Paese* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco